

Conf. 20 la copia Italia e Colonie: ANNO L. 62, - SEMESTRE L. 27, - TRIMESTRE L. 14, - Estero: ANNO L. 140, - SEMESTRE L. 70, - TRIMESTRE L. 38.

Giovedì 14 Maggio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).

IL MONITO DEL PAPA

IL PERICOLO UNIVERSALE

Il Papa ha parlato nel vesperio torbido che pesa sull'umano consorzio. Ha lanciato dalla cattedra della verità l'appello supremo della salvezza contro il pericolo universale. Ha ripreso il motivo dominante della sua ansia apostolica contro la minaccia temporale che si addensa nel ciclo della nostra civiltà.

Il Papa ha parlato; ha raccolto l'implorazione accorata della moltitudine: «rimanete con noi Signore». Nel «torbido vesperio» che popola di fantasmi sanguinosi l'orizzonte d'Europa e sembra «l'annuncio di più torbida notte al mondo intero» il Papa, alto, sicuro e partemantente, vigile sulla nave minacciata di naufragio, ripete come il Divino Maestro sulla furia scatenata del male il gesto pacificatore e la parola della salvezza.

Il "Corriere sud-etiopeo", a Dire Dava

DIRE DAVA, 13 pm. Dal giorno dell'occupazione la città ha ripreso l'aspetto normale. Tutti i servizi pubblici, ripristinati, riprendono il loro normale funzionamento. Il Commissario straordinario, Ministro Parini, ha provveduto all'apertura di tre ambulatori.

Le direttive di Mussolini per lo sviluppo dell'Istituto fascista di cultura

ROMA, 13 pm. Il Duca ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto fascista di cultura, che gli ha presentato le ultime pubblicazioni dell'Istituto e ha sottoposto al suo esame diverse iniziative. Il Duca ha manifestato al senatore Gentile il suo vivo compiacimento per l'attività svolta dall'Istituto fascista di cultura e ha impartito le direttive per lo sviluppo e il perfezionamento dell'Istituto stesso.

Graziani organizza la zona di Harrar

La nomina dei commissari di Dire-Dava, Harrar e Giggiga

MOGADISCIO, 13. Il Maresciallo Graziani sta rapidamente provvedendo all'organizzazione della regione di Harrar. E' stato nominato Commissario straordinario per Harrar il Comm. D'Alessandro funzionario della carriera coloniale.

MOGADISCIO, 13. La nostra vittoria finale è segnata gloriosamente dalle perdite subite: 24 ufficiali tra morti e feriti, 18 militari nazionali, 810 somali. L'ordine ristabilito dalle autorità italiane.

HARRAR, 13. Gli abitanti di Harrar, che si erano rifugiati ai margini della città, incominciano a rientrare in gruppi numerosi omai garantiti nella vita e nei beni dalla vigile presenza delle nostre truppe. Il clero copio ha ripreso possesso della propria chiesa e ha assicurato la sua collaborazione per il pronto ristabilimento della normalità della vita nel paese.

MOGADISCIO, 13. Sono giunte a Giggiga le truppe del R.C.T.C. della Somalia comandate dal generale Frusci dopo aver avanzato, in meno di un mese, di 400 Km. percorsi a piedi vincendo le difficoltà opposte dal nemico, dal clima e dal terreno.

MOGADISCIO, 13. Il contributo delle truppe Somale fra cui primeggiano quelli che hanno portato alla conquista della linea fortificata di Sababaneh, la fiera solidità delle truppe Somale e l'alto spirito dei Comandanti hanno attestato nuovamente il valore e l'efficienza del R. C. delle truppe della Somalia.

MASSAUA, 13 pm. Una indimenticabile dimostrazione di affetto e di omaggio è stata tributata ieri dagli aviatori, operai e dai combattenti di tutte le Armi al Ministro Ciano e ai figli del Duca che sono rimpatriati.

MASSAUA, 13 pm. Presenti tutti i piloti, gli operai e la popolazione, dal campo di aviazione di Asmara, ieri mattina, dopo aver ricevuto l'onagrio floreale dei funzionari del Ministero per la Stampa e la Propaganda e fra gli applausi e le dimostrazioni della folla e degli ascari, i figli del Duca sono saliti sul potente apparecchio del Ministro Ciano, che lo pilotava, e scortati da altri due trimotori, hanno lasciato il campo diretti a Massaua.

MASSAUA, 13 pm. L'apparecchio di Ciano è quello stesso col quale l'eroico Ministro ha compiuto l'ultima volta su Addis Abeba, sfiorando la morte, e re, da ancora i segni del fuoco nemico sui serbatoi della benzina, sulle ali, la fusoliera e sullo stesso cuscinetto dello schienale forato da una fucilata. Tutti i piloti della «Disperata» hanno salutato i camerati partiti con commosse manifestazioni.

MASSAUA, 13 pm. Una folla enorme attendeva gli aviatori a Massaua insieme alle autorità. Il ministro Ciano e i figli del Duca subito dopo atterrati hanno preso posto con altri personaggi degni e notabili messi a disposizione dal Comando della base della Marina.

MASSAUA, 13 pm. Il Ministro è salito a bordo, presenti il generale Guzzoni, il senatore Baroni e tutte le autorità militari e civili. Un momento prima che la nave salpasse si è propagata un'ondata di entusiasmo e si sono viste migliaia di persone assiepite al margine del molo sventolare sciarpe, cappelli, fazzoletti, tuniche, mentre altre centinaia e migliaia, arrampicate sopra gli alberi, le scarie, le attrezzature delle navi accclamavano all'indirizzo dei partiti.

MASSAUA, 13 pm. Appena il bastimento è comparso il terzo sfilo di sirena è comparso nel cielo una squadriglia di apparecchi «Caproni», che si sono abbassati, gettando un messaggio di saluto al Ministro Galeazzo Ciano.

MASSAUA, 13 pm. Continuano ad arrivare migliaia di indigeni che erano fuggiti negli ultimi giorni di aprile e il traffico aumenta ogni giorno di più con la piena ripresa dei commerci.

MASSAUA, 13 pm. Il Duca ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, S. E. Husey in Ragip Baydur. Il Duca ha pure ricevuto il ministro Sebastiano Sanpajo, delegato del Brasile per le trattative commerciali.

MASSAUA, 13 pm. Il Duca ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, S. E. Husey in Ragip Baydur. Il Duca ha pure ricevuto il ministro Sebastiano Sanpajo, delegato del Brasile per le trattative commerciali.

Il ritorno di Aloisi a Roma da Ginevra

Le ripercussioni dell'energico gesto italiano

ROMA, 13 pm. Nel pomeriggio è arrivato, con la Delegazione italiana al completo, il barone Aloisi nostro rappresentante al Consiglio della Società delle Nazioni.

Stanotte alle ore 0.30 il barone Aloisi, insieme con la Delegazione italiana proveniente da Ginevra, era giunto a Milano da dove è ripartito per Roma alle ore 7.22.

La discussione rinviata al 15 Giugno

GINEVRA, 13. La notizia che la Delegazione italiana aveva ricevuto ordine dal Governo fascista di lasciare Ginevra e di fare ritorno a Roma, diffusasi verso le 14 di ieri nei corridoi della Società delle Nazioni, ha prodotto una profondissima impressione, si potrebbe anzi dire un senso di costernazione. Nel primo momento si aveva avuto l'impressione che ciò significasse il definitivo ritiro dell'Italia dalla Lega, ma ciò almeno per adesso non è esatto.

La voluttaria cecità dei governanti e dei popoli non potrebbe essere più assurda, colpevole e funesta. Gli stragi ed i roghi della Russia, del Messico e della Spagna; le congiure dell'Uruguay e del Brasile; i chiarimenti e confessati obiettivi di una organizzazione per una propaganda generale continua e implacabile; niente vale a scuotere i dormienti, a trattenerli o compiere consapevoli o illusi. Il Papa ha parlato più per le istituzioni sociali e statali puramente umane e terrene, che per la stessa Chiesa cattolica istituzione divina fondata granditaneamente sulle «divine promesse», ha parlato a tutto il mondo e specialmente al mondo europeo.

L'assalto comunista investe ogni ordine di trinceramenti sociali e statali: «La gioventù, la famiglia, la scuola, la stampa, le masse popolari, il comunismo tutto minaccia e apertamente impugna o copertamente insidia».

Contro questa offensiva totalitaria quale difesa presta la società? Il quadro della situazione internazionale non potrebbe essere più disastroso. Come Pio XI ha ricordato in un discorso agli ungheresi rispondendo al nobile indirizzo del loro Primate, la cristianità sotto il segno infuato della visione bellica ricade oggi nella negativa connivenza o nelle alleanze positive già sperimentate ed esultate quando l'Europa fu sul punto di essere preda della Mezzaluna.

Non è il caso di esemplificare non è conveniente farlo per non diminuire la sovranità ed imparzialità universalità della paterna sollecitudine del grande «Vegliardo».

Ma il panorama dell'Europa offre a chi abbia occhi per vedere, la conferma tragica dell'urgenza e della estrema gravità del pericolo denunciato - con provvida chiarezza dal Santo Padre. Le cellule comuniste si moltiplicano su tutto il continente sotto la protezione delle ambasciate sovietiche e sul terreno fertile dei patti diplomatici. La situazione interna di tutti gli Stati, che dovrebbero costituire i caposaldi della resistenza, precipita verso la rivoluzione, spiriti della Terza Internazionale sul piano inclinato del Fronte popolare che è l'ultima creazione della democrazia massonica avanguardia scioccata dell'avanzata rivoluzionaria.

Il fronte unico europeo che dovrebbe essere l'imperativo civile per tutti gli Stati contro il «duro di odio imperverante della evasissima e tribolissima Russia» si è parzialmente formato soltanto per disperdere le superstiti riserve di solidarietà civile nel vano tentativo di impedire l'Impresa coloniale italiana col solo risultato finora di mobilitare l'antifascismo a tutto ed esclusivo beneficio della rivoluzione comunista.

Il bolscevismo avanza sulle strade disarmate e sgombrate dalla follia europea. Sarà ancor possibile ricostruire in tempo il baluardo insuperabile della civiltà cristiana? Un'altra speranza è ancora accesa, una voce capace di bandire la leva in massa delle forze dell'ordine ancora rimasta, una potenza di concentrazione di schieramento e contrattacco ancora è integra, la speranza, la voce, la potenza di Roma.

Quindi i rappresentanti dell'Equador e del Cile hanno fatto due importanti e precise dichiarazioni con le quali hanno manifestato la più alta volontà dei rispettivi Governi che le sanzioni siano abolite.

Una terza riserva, se pure meno categorica, è stata fatta dal rappresentante dell'Argentina. Non tenendo conto di queste tre dichiarazioni e particolarmente delle due prime che equivalgono ad una precisa ed inequivocabile opposizione al testo della deliberazione, il Presidente Eden, dando un'altra prova della sua parzialità, ha detto che la risoluzione esprime l'opinione d'insieme del Consiglio.

Ieri mattina Aloisi aveva pretestato verbalmente presso il Segretario della Lega per i termini contenuti in alcune note del Sedicente rappresentante etiope pubblicato dal Segretario della S. D. N.

ministri britannici esaminano la situazione

LONDRA, 13 pm. Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente anche oggi. Era in programma l'esame delle difficoltà relative alla ripresa dei negoziati anglo-etiope, ma tutto ha creato, per quanto concerne ancora comunicazioni ufficiali, che tale problema sia stato messo per il momento in disparte, per concentrare ancora la maggiore attenzione alla questione etiope e alle ripercussioni della partenza da Ginevra dei rappresentanti italiani.

Della questione etiope quale si prospettava fino a ieri, il Governo è stato ufficialmente investito con la comunicazione fatta da Grandi al Foreign Office, dei decreti del 9 maggio.

Quanto alla partenza improvvisa di Aloisi per Roma, essa non giunge del tutto imprevista. In taluni ambienti, offuscati dal più settario nazionismo, si giunge persino a vedere in questa partenza - che potrebbe preparare un ritiro definitivo - l'annuncio che una «vittoria della Lega».

È chiarissimo invece a tutti - e lo ammettono molte personalità - molti giornali considerati esponenti di correnti vaste ed autorevoli - che la Società delle Nazioni riceverebbe, con l'allontanamento dell'Italia, il colpo di grazia, dopo le gravi conseguenze prodotte dalla diserzione del Brasile, del Giappone e della Germania.

Il corrispondente da Roma della Morning Post esprime la persuasione che il ritorno della Delegazione italiana a Roma sia stato disposto personalmente dal Duca, e mette in rilievo che i motivi della partenza della nostra Delegazione sono chiarissimi. Difatti il Consiglio della Lega, non contento di avere invitato l'abissino Wolde Mariam a partecipare alla riunione, ha anche permesso al Mariani di fare un discorso fondato sulla doppia premessa che esista tuttora un qualunque Governo abissino e che questo Governo conservi tuttora il diritto e la possibilità di contendere all'Italia la irrevocabilità del fatto compiuto.

Secondo il redattore diplomatico della stessa Morning Post, l'impressione generale è che il numero dei Governi persuasi dell'urgenza di mettere fine all'infelice esperimento delle sanzioni, è aumentato straordinariamente, ma che nessuno dei Governi delle grandi Potenze osa assumere la responsabilità di proporre la revoca delle sanzioni, mentre le Nazioni minori aspettano che una delle grandi Potenze prenda l'iniziativa in questo senso.

Secondo lo stesso scrittore, la giustificazione addotta nei circoli inglesi, secondo cui la indecisione che continua a caratterizzare l'atteggiamento del Governo britannico si spiegherebbe col fatto che «bisogna aspettare l'avvento al potere del nuovo Governo francese, non convince nessuno, poiché nessuno si aspetta che la Francia con il nuovo Governo abbia a mutare le direttive della sua politica estera nei riguardi dell'Italia».

In tutti due i rami del Parlamento, intanto, continuano gli schi deli ultimi avvenimenti. Poiché alla Camera dei Lords, Lord Cecil si è mostrato anche ieri più sanzionista che mai. Per contro Lord Mottistone ha detto chiaramente che a tempo di finirla con l'illusione della sicurezza collettiva, occorre scegliere, in Europa, tra il caos e l'Italia. La Lega, ha detto Lord Mottistone, è una nave che ha ur-

to in uno scoglio e sta rapidamente affondando. Al Comune il socialista Jones ha chiesto quali istruzioni furono inviate all'Ambasciatore britannico a Addis Abeba per precisare l'atteggiamento che egli deve assumere di fronte all'Esercito italiano, e se questo atteggiamento implica il riconoscimento dell'autorità italiana.

Baldwin ha risposto che sir Sidney Barton ha avuto istruzioni di accordare alle autorità militari italiane il riconoscimento al quale hanno diritto, secondo i principi internazionali, le truppe che occupano militarmente un territorio nemico.

Jones ha chiesto poi se il Ministro etiope a Londra era ancora riconosciuto come rappresentante accreditato della sua Nazione, e se il Governo britannico riconosceva l'autorità del Ministro etiope fuori di Addis Abeba, da cui il Ministro a Londra derivava le sue credenziali.

Baldwin ha detto: «La risposta alla prima parte della domanda è sì. Nel riguardi della seconda parte della domanda, vorrei indicare che il Ministro deriva la sua autorità da Addis Abeba».

Il deputato Jones ha chiesto ancora come mai il Primo Ministro dopo aver respinto l'autorità di quest'ultimo a intervenire negli affari della sua Nazione, ammettesse questa autorità al suo Ministro.

Baldwin ha preferito non rispondere. Il deputato Mander ha chiesto quali sono i termini precisi dell'accordo firmato da Allè Selassie prima di lasciare il territorio della Somalia francese, limitanti la sua libertà d'azione politica in Palestina.

Il Primo Ministro ha risposto di non credere sia necessario sottolineare che il Governo britannico non è mai stato indotto a chiedere al signor Tafari di firmare un tale accordo, e che l'offerta che gli fu fatta di condurlo a bordo di un incrociatore da Gibuti in Palestina, il Governo britannico non desiderò di andare in aiuto all'uomo che aveva definitivamente rinunciato alla direzione degli affari del suo Paese. In queste condizioni era ragionevole fargli conoscere che attendeva da lui, che non prendesse parte a qualsiasi tentativo a prolungare le ostilità in Abissinia.

L'inquietudine francese

PARIGI, 13 pm. Sparsasi ieri la notizia che Aloisi era partito da Ginevra, la chiusura ha segnato il punto di partenza di un dibattito che si è aperto con grande interesse. Il dibattito ha mostrato livelli denotanti chiaramente un'impressione di sfiducia nella «situazione».

Si capisce chiaramente come la Francia, che ha sempre visto nella S. D. N. uno dei principali strumenti di difesa per i suoi interessi politici nel mondo, sia assai turbata per la nuova minaccia immediata che grava sulla esistenza della Lega.

Il Journal des Debats scrive che la S. D. N. sta consumando l'ultimo poco credito che le rimane. La Lega crede di salvare le apparenze ed ottiene un risultato contrario. Il tempo che si cerca di guadagnare è in realtà perduto. Gli uomini di Stato che hanno un ruolo dirigente avvertono una concezione sana del loro dovere che se andrebbero altrimenti. Essi constano che la guerra in Etiopia è terminata e che dopo la fuga di Tafari Makonen è perfettamente vano attendere la risurrezione di un governo indipendente dell'Etiopia. Più oltre l'articolo prosegue: «La sola politica intelligente consiste ora nel liquidare il meglio possibile l'affare. Ciò non può farsi che con l'accordo con l'Italia, accordo che però non si realizzerà, fintanto che le sanzioni saranno applicate».

Il Temps afferma che il gesto del Governo italiano affretterà l'ora delle indispensabili decisioni; e ritiene che esista ancora un'ultima possibilità di «indovinare l'Italia a rinvandare il suo posto a lato dell'Inghilterra e della Francia nel fronte di Stresa rivisitato», il che per la salvezza dell'Europa e della pace è molto più importante di tutte le altre considerazioni di interesse generale o particolare.

In che consista questa possibilità il giornale non dice chiaramente perché sorpreso, come ogni altro a Parigi, dall'avvenimento imprevisto che ha suscitato in tutti la più viva impressione, alterna le sue considerazioni tra il compito estremamente penoso della Società delle Nazioni di fronte al fatto compiuto e la necessità di non aggravare la situazione con nuo-

vi errori; tra l'impossibilità in cui si trova la Francia d'impegnare l'avvenire a causa della crisi politica provocata dalle elezioni, e l'urgenza di prendere una decisione. Questa urgenza è resa maggiore perché vi sono altri problemi molto più importanti da regolare, che si preannunciano di soluzione estremamente difficile come quello sereno.

L'Echo de Paris prevede che se Eden non sarà in grado di definire il 15 giugno prossimo, in modo preciso, la politica dell'Inghilterra nella questione etiope, le idee di Litvinov e di altri delegati prevarranno ed il sistema delle sanzioni crollerà definitivamente.

Nel Journal Saint Brice denuncia la manovra di quelle potenze che vogliono «gettare l'Italia fuori dell'ordine europeo» ed aggiunge inoltre di essere «certo che se si continuasse a scherzare in tal modo col fuoco, si rischierebbe di provocare i più gravi disordini internazionali».

Anche il Piquet scrive: «L'Inghilterra non ha potuto impedire all'Italia di conquistare l'Etiopia e vuole ora vendicarsi; ma questo gioco può portare alla catastrofe».

Il Matin prevede ugualmente le più gravi difficoltà in Europa. Il Jour delice la Società delle Nazioni una macchina per fabbricare la guerra.

L'Excelsior si domanda se il gesto del Duca non sia anche motivato dal fatto che a Roma si ritiene che «il mezzo migliore di riformare la Società delle Nazioni sia quello di demolire l'edificio tarlato di Ginevra, per ricostruirlo su nuove basi».

La radicale Oeuvre, che pare abbia definitivamente perduto le sue illusioni sanzioniste e socialiste, constata che «il morale della Società delle Nazioni è più basso che mai».

L'annessione dell'Etiopia comunicata ai Governi esteri

ROMA, 13. I regi rappresentanti all'estero sono stati incaricati di notificare ufficialmente ai Governi presso i quali sono accreditati, il contenuto del R. Decreto in data 9 corrente con il quale è stato determinato che «i territori e le zone che appartengono all'Impero d'Etiopia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia e che il titolo di Imperatore d'Etiopia è assunto per sé e i suoi successori dal Re d'Italia».

Starhemberg si felicita con Mussolini

VIENNA, 13 pm. Il Capo federale del Fronte patriottico, Principe Starhemberg, ha inviato al Duca il seguente telegramma: «A S. E. Benito Mussolini - Roma - Consolo di essere collegato fascista e partecipando, profondamente, al congruato di tutto cuore con la E. P. in nome di tutti gli austriaci combattenti per il pensiero fascista. In nome mio personale per la vittoria travolgente e gloriosissima delle armi del fascismo sulla barbarie, per la vittoria dello spirito del fascismo sulla slealtà democratica e sulla ipocrisia e per la vittoria della fermezza fascista, pronta a sconfiggersi e disciplinissima, sulla demagogia bugiarda. Viva il Duca che mira alla vittoria dell'Italia fascista, viva la vittoria del pensiero fascista nel mondo. Starhemberg».

S. E. Marconi al Re

ROMA, 13 pm. S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «Esultando per la vittoria delle nostre Armi e del costituito Impero (org) alla Maestà Vostra i miei devoti omaggi».

Il riordinamento delle truppe coloniali

Una Commissione presieduta dal Maresciallo De Bono

ROMA, 13 pm. Per lo studio del riordinamento delle truppe coloniali è stata nominata una Commissione che è presieduta dal Maresciallo Emilio De Bono.

Notizie fabbricate a Londra

ADDIS ABABA, 13 pm. Il corrispondente della Reiter ha dichiarato di non avere mandato la notizia concernente l'inizio dei nuovi arruolamenti in Etiopia. Questa dichiarazione dimostra che la notizia è stata fabbricata a Londra.

Migliaia di indigeni rientrano alla Capitale

ADDIS ABABA, 13 pm. Continuano ad arrivare migliaia di indigeni che erano fuggiti negli ultimi giorni di aprile e il traffico aumenta ogni giorno di più con la piena ripresa dei commerci.

ADDIS ABABA, 13 pm. Il Duca ha ricevuto l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, S. E. Husey in Ragip Baydur. Il Duca ha pure ricevuto il ministro Sebastiano Sanpajo, delegato del Brasile per le trattative commerciali.

LA REALTA' EDUCATIVA

Per gli educatori cristiani — e fra questi numerosi sono i Santi — la pedagogia ha avuto sempre un fondamento soprattutto pratico: il metodo l'hanno tratto dalla vita stessa, fondendolo naturalmente con le supreme finalità ideali, ma in modo da non sovrapporre alla necessità didattica, ma facendole scaturire dalla ragione stessa del fatto educativo. Il motivo universale dei principi deve esprimersi ideologicamente e praticamente nella unità il più possibile perfetta col mondo del singolo. Ogni persona — si dice — è un mondo: l'aforisma si ha da intendere non come isolamento del soggetto ma come complessità degli elementi interiori ed esteriori che ne determinano lo sviluppo spirituale e la personalità, con tutta la gamma di principi e sentimenti che agiscono e reagiscono in lui e oltre di lui. Di questa prima verità tiene soprattutto conto Augusto Baroni nel suo recentissimo saggio «Realità educativa» («La scuola», Brescia) ove condensa osservazioni e dati così come la sua vita stessa di educatore, di insegnante nonché di *patet familias* gli ha suggerito giorno per giorno, approfondendo ed allargando idee che aveva già tracciato in «Educazione nella famiglia», aspetto questo, che divenne particolarmente attuale dopo l'Enciclica *Castis Connubii*. Il metodo di indagine, diciamo «sperimentale» del Baroni non vuol dare rilievo o preminenza a una didattica occasionale, accumulata frammentariamente, caso per caso, ma realizza, nel suo risultato d'insieme, un notevolissimo complesso di principi e attuazioni che invece di disperdersi nell'astrazione di un «sistema» si adeguano alla più umile e concreta realtà.

Anche vista così, in queste giornate ancora rannuvolate dalla piuma di S. Maria degli Angeli, Assisi conserva un suo spiccato chiaro e sereno. Ad Assisi si va per cercare San Francesco, come, probabilmente, quelli che affollano questo variopinto carrozzone. Ci sono giovani preti inglesi che, impavidamente, con le pipette in bocca, si palleggiano i cuori e risa da un angolo all'altro della vettura, c'è un signore dall'aspetto vigoroso, col cappellino alla tirolese e la piumetta di piccione, che tira gran bocciate da un enorme sigaro; guarda fisso di nanzi a sé, attraverso i cerchi d'oro delle lenti, come se niente lo riguardasse. Vicino a me siede una donna, piccola e dimessa, col fazzolettoncino a scacchi rossi e blu sulla testa e che infila il braccio in una canestri, colma di novà; è l'unica che sembra non sicura di sé. «Dove si deve scendere — mi domanda — per andare al Seminario Regionale? Una signora è una signorina, forse madre e figlia, molto eleganti e molto infastidite, scambiano tra loro, a pause misurate, brevi monosillabi, guardano fuori, dentro, davanti, sorridono innocemente, e ripetono, senza variarla, la medesima domanda e la medesima risposta: «Incantevole, vero?», «Sì, cara». Hanno l'erre moscio, e anche loro vanno ad Assisi.

«Dove cercheremo — egli scrive — la soluzione del problema educativo, se non ridiscendendo alle radici del reale, là dove naturalmente si attua il rapporto educativo, fatto spirituale che presenta la sua forma alla indagine del pensiero? Trovando il rapporto tipico dell'educazione nella famiglia, non lo riciviamo per questo da una nostra qualunque teoria sull'istituto familiare: lo ritroviamo, perché c'è, in ogni famiglia reale, come conseguenza ed espansione naturale della generazione, come elemento intrinseco della paternità e della maternità umana. In nessun altro caso il rapporto educativo si presenta con tanta immediatezza naturale».

Il maestro deve dunque, con giusto scrupolo e con la delicatezza che pertiene alla difficoltà dell'opera e dello scopo che si vuol raggiungere, comunicare (vera comunione d'anime) col singolo. «Ogni vera educazione — dice Baroni — si attua in un rapporto di persona a persona, in una esperienza e in un servizio d'amore illuminato: e partendo di qui, avremo agio di percorrere lungo e fecondo cammino senza discostarci mai dalla realtà sperimentata e vissuta, anzi internandoci e approfondendoci in essa sempre di più».

Dalla quarta sponda

Vita indigena in Libia

Scene quotidiane - La trattoria araba - Un pubblico cosmopolita - Elogio dell'innocuo "narghilè",

TRIPOLI, maggio. In tutti i paesi del mondo, meno rare eccezioni che hanno incontrato il favore del pubblico, la cucina è situata nel posto più recondito, forse a che più sordido. A Tripoli, le "tabaggh" pittoresche — trattorie indigene — mettono in bella mostra la cucina situata nel vano principale, il più arioso ed esposto al pubblico. Un sistema di fornelli assai comobile è situato in prossimità di grandi vetrate esposte sulla pubblica via. Sembra un invito, e lo è, per i visitatori di fermarsi, almeno per assistere allo spettacolo di qualcuna delle accurate operazioni di cucina che hanno varianti, dalla mondatura della verdura, alla confezione complicata di manicaretti succulenti.

La ubicazione della cucina parca, facilmente, per l'eloquio della sua mostra; favoriscono, i clienti, qui non c'è inganno! E l'invito è tanto gradevole che non pochi sono anche gli avventori europei, stranieri ed italiani che entrano. Nel locale della grande cucina, nelle sale adiacenti e, a sera, anche sulla vicina piazza o via, europei ed indigeni consumano i loro pasti in promiscuità cosmopolita, ed in comunanza di apprezzamenti.

Il più esigente avventore, quando entra dopo avere sostato un po' sulla via in osservazione davanti alle vetrine della cucina, ha già fatto la scelta dei cibi, che sarebbe, invero, d'imbarazzo per un europeo se dovesse essere fatta attraverso una lista scritta, non solo per il grandissimo assortimento di vivande, quanto per l'occulto significato dei nomi esotici.

Edoardo Fenu

bene, io l'ho vista di notte ma ti giuro che la dentro era giorno, carissimi. Proprio come un giorno senza il sole ma giorno chiaro. Un concitato vociere attrae l'attenzione di tutti.

«Sentite voi, io mi sono messo sopra un bel sedile di marmo e mi sono sdraiato, ma è venuta subito una guardia e m'ha detto di star seduto, come fanno anche i musulmani a Tripoli. Allora poi, per obbedire alla legge, e stare egualmente comodo, mi sono accollato per terra in un boschetto dove c'erano dei muretti fatti di piante, che pare crescano in modo regolare per formare delle belle pareti verdi. «E, ditemi voi, come avranno dunque fatto a far crescere le palme così alte in tanto poco tempo, meno di un anno? «Ma che vuoi dirmi, le hanno prese già alte da Tagiura e le hanno trasportate a Tripoli. Non ci credi forse, ma ho veduto coi miei occhi: ne trasportavano una sraiatata su due carri in fila tirati da una macchina automobile!»

Al caffè

Dal ristorante indigeno, l'avventore non manca di passare al caffè pure indigeno dove troverà un forte caffè alla turca, profumato e denso, ovvero un tè con aggiunta di noccoline e poi il narghilè. Non manca la musica del gramofono quale accompagnamento al fumatore, gramofono instancabile che riproduce le ultime canzoni arabe, alcune assai interessanti che sono venute qui dall'Egitto. Non si creda che nei caffè indigeni manchino i tavolini di marmo ma sono pochi gli avventori che ne approfittano.

Ricetta del caffè turco

Fare il caffè all'uso turco non è davvero cosa difficile e complicata. Si prende un recipiente di rame o di ottone, ossidando sia bene stagnato all'interno, e della capacità di una lattina, munito di un lungo manico. Si mette la polvere di caffè macinata finissima, quasi impalpabile, ridotta a tale finezza da un lungo macinino a successive gradazioni di macine. Vi si versa dell'acqua bollente, spuntata da una specie di serbatoio di rame situato sopra un minuscolo fornello a successione gradazioni di macine. Vi si versa della acqua bollente, spuntata da una specie di serbatoio di rame situato sopra un minuscolo fornello a successione gradazioni di macine. Vi si versa della acqua bollente, spuntata da una specie di serbatoio di rame situato sopra un minuscolo fornello a successione gradazioni di macine.

Viaggiatori d'ogni paese nella terra di San Francesco

ASSISI, maggio. Anche vista così, in queste giornate ancora rannuvolate dalla piuma di S. Maria degli Angeli, Assisi conserva un suo spiccato chiaro e sereno. Ad Assisi si va per cercare San Francesco, come, probabilmente, quelli che affollano questo variopinto carrozzone. Ci sono giovani preti inglesi che, impavidamente, con le pipette in bocca, si palleggiano i cuori e risa da un angolo all'altro della vettura, c'è un signore dall'aspetto vigoroso, col cappellino alla tirolese e la piumetta di piccione, che tira gran bocciate da un enorme sigaro; guarda fisso di nanzi a sé, attraverso i cerchi d'oro delle lenti, come se niente lo riguardasse. Vicino a me siede una donna, piccola e dimessa, col fazzolettoncino a scacchi rossi e blu sulla testa e che infila il braccio in una canestri, colma di novà; è l'unica che sembra non sicura di sé. «Dove si deve scendere — mi domanda — per andare al Seminario Regionale? Una signora è una signorina, forse madre e figlia, molto eleganti e molto infastidite, scambiano tra loro, a pause misurate, brevi monosillabi, guardano fuori, dentro, davanti, sorridono innocemente, e ripetono, senza variarla, la medesima domanda e la medesima risposta: «Incantevole, vero?», «Sì, cara». Hanno l'erre moscio, e anche loro vanno ad Assisi.

Cimeli del Poverello e di Frate Leone - Il coro delle Clarisse - Le vie della santità e della storia

crociera e con più devozione Santa Quotiana. Mi accostò a una finestra laterale munita di duplice grata. Al di là, una piccola suora, più piccola nel saio di bigello scuro e con un velo nero che le scende fino al mento, si accinge alla spiegazione. Ha una voce sottile, limpida e ferma, come un filo d'argento. «Questo è il Crocifisso davanti al quale pregava il nostro santo padre Francesco e di Frate Leone. Questo è il breviario scritto da frate Leone per il padre serafico. Questa, la pezuola con cui soleva asciugarsi gli occhi. Una breve pausa e la voce, di sotto il velo nero, oscilla leggermente: «E questa è la trecchia bionda di S. Chiara», che la figlia di Favorino Scifi si tagliò la notte della Domenica delle Palme; è là, morbida ancora, d'oro fino, «Come suona bene quel «bionda» sulla bocca della clarissa! «Questo è il sandalo fatto da S. Chiara per agevolare il cammino del santo padre Francesco dopo le Stimmate. «Questo è il gomitolino di refe che lavorava con le sue dita, tessuto da se medesima».

«Dopo aver battute le vie della rinuncia e della penitenza il figlio del smerciatore di torselli franceschi ritrovava la voce e la poesia dell'adolescenza, ma il trovare mondanero era mutato nel «jaculator Deo»: «Laudato si mi Signore, per sopra nostra morte corporale». E S. Chiara, la sua più fedele e devota, tornò finalmente attraverso le porte che la separavano dal mondo. Il giardinetto si pigia di curiosi: «Beautiful Wunderschön!». Mi faccio di lato e penso che a vivere per il anno qui, come ci visse la prima Badessa, senza uscirne mai, senza prendere, una sola volta, una bocciata di sole, c'è da impazzire».

Bertesche al sole

E il sole, ora, è tornato a farsi vedere tra i lembi scillati delle nuvole. M'impegno che neppure ai tempi del Santo, Assisi dovesse essere piaga ospitale di pace e di bontà. Le vecchie mura ripalitano a un raggio improvviso e si tingono di ceruleo; i poggi, più lontano, incupiscono sotto una corona di nubi cenerine. Dietro quelle bertesche macedonesi s'affacciavano le castelle, le guerriere ai richiami delle mandole e delle chitarre goliardiche. Un foco amor mi mise; divisiemi lo core, e il corpo cadde in terra, col quadrato dell'amore, che il balestro diserrava». Ecco Satorrosso, il castello demolito dall'esercito popolare del Comune, nonostante la resistenza dei feroci figli di Gislerio d'Aberico.

La «cupola bella... ma non del Vignola»

La corriera ci accolla sulla piazza di S. Chiara. Saltano giù i giovani preti inglesi che non sembrano affatto intimoriti dalla santità del luogo. Io mi avvicino al Belvedere donde si scorge un bel pezzo di campagna umbra. La vista di S. Maria degli Angeli mi fa salire in bocca il sonetto di Carducci: «peccato che sia cupola bella, non si' del 'gnola, e se non ci fosse di mezzo quel guastafeste del monaco, col suo ambrato solitario alto splendore, anche io avrei inalzato una bella invocazione a Frate Francesco; ma, peccatore come sono, non mi sento in diritto di dargli del tu».

La reggia di «Madonna Poverata».

Ma a San Damiano, come alla Porziuncola e a Rivoltone, si ha più esatta l'impressione degli incidenti del «Professore di Madonna Poverata». I forestieri si aggirano per questi ambulacri catacombali, orribilmente curiosi e distratti. La triplice basilica di frate Elia può ingannare, qui nude pareti, nuda terra, nude travi, nudo e stracalcato è tutto come le vesti della bellissima donna che Giotto dipinse nella grancia allegoria. Ecco il coro delle clarisse. Sembra costruito da mani fanciullesche e inesperte. Il legno è tarlato, schiodato, scomnesso, come le chiatte di salvamento; il lettorio è nel mezzo che treppica; sotto l'antifonaio quando le suore recitavano l'ufficio, oggi sostiene la tabella che reca i nomi di quelle antiche coriste; che nei nomi illuminata, Anna, Leonora, Massarola, Barbara, Vertera, Patrizia. A notte, cantavano mattutino, al lume di ciontoli di candela, e riparavano i peccati del mondo, i peccati delle donne assissane, Brunetta, Colata, Grazia, Fidanza, che giravano per la città, contro gli slatisti comandati dopo il terzo suono di campana. Salgo alla cella che serviva da dormitorio a S. Chiara; una croce al capezzale e un mazzo di fiori al posto del letto. Da quella finestra, aperta verso occidente, la vergine s'affacciò per respingere, col Santissimo in mano, l'attacco dei saraceni. A fianco c'è il suo oratorio privato, l'unica ricchezza di cui non seppe privarsi, ch'è volò sempre vicino al Sacramento; si conserva ancora il breviario scritto da frate Leone; quel più amaneuse dovete cercare alla sua abilità i caratteri migliori per riposare gli occhi stancl'i della Badessa. Come suona meglio quel latino discreto che il provenzale dei sirventesi per cui le «Idonne di Assisi si appassivano tanto! E questo è il suo giardinetto, due metri quadrati, ma il peccato è vasto; si scoprono le strade dell'Umbria, sentiere di campagna, viottoli sassosi che portano lontano, a Perugia a Spoleto a Roni, percorsi dai piedi feruti e senza riposo del Padre Serafico. Fu lei a volere che il grande inferno, r sottostante orlicello, vicino a morire, riposasse le sue membra inquiete, e fu il che il Santo compose il suo ultimo Cantico.

La gallina dalle uova rosse

BUDAPEST, 13 maggio. Un po' suggestionata dalle usanze pasquali e forse anche per una predilezione per i toni caldi, una gallina di un sobborgo di Budapest ha deposto in questi giorni — e sembra che abbia voglia di continuare — un buon numero di uova dal colore rosso vivo. Si sarebbe potuto pensare all'invenzione di una massaia intraprendente; se gli scienziati ungheresi non si fossero interessati del caso e non avessero stabilito che il fenomeno è causato dall'ingestione da parte della gallina di una buona quantità di sostanze coloranti.

La voce della Clarissa

Mi piacciono più queste vizzue, strette, tortuose, mai diritte e mai in piano, sempre a saliscendi; nessuno dà fastidio, neanche i bimbi che ruzzano senza far troppo chiasso. Accanto a ogni porta c'è la traccia d'un arco gotico riempito di muratura, e pare un occhio chiuso dalla stanchezza del tempo; il fratello che mi accompagna spiega ch'era tradizione degli assissani murare la porta donde il padrone usciva morto. A fianco o al centro dello stipite si incastra spesso una tavoletta di maiolica: «Pax et bonum». E, dappertutto, c'è un profumo. Che l'aria odorasse, l'ho creduto sempre effetto di stamberga romantica, ma qui — saranno quei fasci di lenzuola e di gicche che pendono indolenti dai graticci e dai muriccioli sofficiati, saranno quei mazzi di gerani e di violacocche un po' straricanti che sporgono dai davanzali logori — l'aria è davvero profumata, odora, per antica santità, come il corpo d'un beato.

Un po' di carità

Dunque avete veduto, che dove c'era il mare dalla dogana turca fino alla Dahara, hanno fatto delle strade larghe e ai lati hanno messo file di palme, e vi sono giardinetti fioriti sui marciapiedi? «Sicuro». E tutta quella sabbia, quella spiaggia e quel mercato dello sparto dove sono? Adesso si vedono alberti e giardini, giardini e fiori, sedili di legno verde o di marmo bianco per chi voglia fermarsi e riposare al fresco... «Sentite voi, io mi sono messo sopra un bel sedile di marmo e mi sono sdraiato, ma è venuta subito una guardia e m'ha detto di star seduto, come fanno anche i musulmani a Tripoli. Allora poi, per obbedire alla legge, e stare egualmente comodo, mi sono accollato per terra in un boschetto dove c'erano dei muretti fatti di piante, che pare crescano in modo regolare per formare delle belle pareti verdi. «E, ditemi voi, come avranno dunque fatto a far crescere le palme così alte in tanto poco tempo, meno di un anno? «Ma che vuoi dirmi, le hanno prese già alte da Tagiura e le hanno trasportate a Tripoli. Non ci credi forse, ma ho veduto coi miei occhi: ne trasportavano una sraiatata su due carri in fila tirati da una macchina automobile!»

TRA I LIBRI

Piccola guida alla Santità. — Firenze, D'Anna, Pizzani. - Tipografia Marchi e Pelacani. - L. 1. In pochi mesi la Piccola guida alla Santità ha esaurito la prima edizione e già il secondo autore, anonimo, che è un grande conoscitore d'anime, s'appresta a pubblicare la seconda edizione. Non dovrebbe mancare tra le mani dei giovani e degli uomini non solo d'Azione Cattolica, ma di quanti sentono vivo in loro il bisogno di sottrarsi dalla schiavitù del paranesimo imperante, per la libertà della vita interiore. Ne scrive una dotta prefazione il professor Mario Cremona.

La bandiera olimpica

BERLINO, 13 maggio. La bandiera di seta olimpica si trova attualmente in possesso dell'ultima città ospitante i campioni olimpionici di tutto il mondo, Los Angeles, e sarà consegnata al Comune di Berlino all'inizio dell'XI Olimpiade. Berlino la conserverà a sua volta per la durata di quattro anni. La consegna della bandiera si effettuerà in forma solenne a mezzo del presidente degli ultimi Giochi 1932, William May Garland, che a nel contempo il membro più anziano del Comitato Olimpico Internazionale.

Un canale dal Reno al Danubio

KACHLET, 13 maggio. Una importante via d'acqua destinata a sviluppare gli scambi fra i Paesi dell'Europa centrale, studiata e iniziata fin dal 1921 è giunta ora fino a questo centro. Fondamentalmente si trattava di allargare un canale esistente dal 1846 che non poteva consentire il transito che ai battelli di 150 tonnellate. Il nuovo profilo del canale sarà dai 38 ai 40 metri di larghezza, con una profondità dai 4 ai 6 metri, permettendo così il passaggio a navi di 1200 tonnellate. Sono stati compiuti, oltre lo sbarramento di Kachlet sul Danubio con una centrale elettrica di 42.000 cavalli, cinque sbarramenti sul Meno, un altro a Virech. La Germania attende grandi vantaggi economici da questa poderosa realizzazione.

Goethe e il Lago Tana

WEIMAR, 13 maggio. Nell'ultimo numero della rubrica trimestrale della «Goethe Gesellschaft», il prof. Hans Wahl ricorda i rapporti intercorrenti fra gli studi di Goethe e l'Abissinia. Sin d'allora la fantasia del poeta tedesco si è occupata dell'Abissinia in genere e segnatamente del Lago Tana e del Canale di Suez. I punti di vista goethiani si estendono oltre che al lato puramente panoramico a quello geologico e strategico. Già nel 1833 la stessa rivista tedesca ha riportato degli schizzi di Goethe sulle acque affluenti alla regione del Tana e sulle sorgenti del Nilo Azzurro. E' noto peraltro che in occasione del centenario di Goethe l'ex Negus fece pervenire in Germania una corona (l) con i colori di quella che fu l'Abissinia schiavista.

Si cercano serpenti...

SCHLANGENBAD, 13 maggio. La direzione della stazione balneare di Schlangenbad, il cui nome e stema sono ispirati ad una razza speciale di serpenti che popolano le foreste circinvice, ha deciso recentemente di istituire del vivaio per la conservazione e l'allevamento di tali rettili. Degno di rilievo è il fatto che i serpenti di Schlangenbad, non sotto il nome di «serpenti del tempo», furono importati in Germania al tempo dei romani, allungando cioè l'arte di Esculapio oltrepassò le Alpi e si servì dei serpenti incrociati quale insegna di quella che doveva poi essere la farmaceutica e la medicina moderna. La varietà dei serpenti di Schlangenbad è assolutamente innocua, anzi utilissima per la distruzione dei parassiti delle piante.



Corona d'oro, verde di prati dopo essersi spogliata del suo candido mantello invernale.

La grande parata delle truppe che hanno conquistato Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 13. Dinanzi al agghibbi imperiale di Addis Abeba ha avuto luogo ieri la grande parata militare...

La truppe erano ammassate su una triplice fila con le bandiere, gli artiglieri e le mitragliatrici formando un imponente spettacolo di forza sullo sfondo degli automobili della famosa colonna motorizzata che occupò la capitale...

Per volere della Maestà del Re, sotto la guida del nostro grande Duca, voi, sotto il mio comando, dopo una serie di vittorie, avete conquistato l'impero etiopico all'Italia...

Le parole sono superflue. I fatti parlano. Gridate con me tre volte: «Viva il Re» e fate tre volte il «saluto al Duca».

ST è quindi iniziato lo sfilamento dinanzi al Viceré che aveva alla sua destra il governatore militare ed alla sua sinistra il governatore civile...

Una riunione anglo-franco-belga per la violazione del Patto di Locarno. GINEVRA, 13. Ieri, alle ore 15, si sono riuniti i rappresentanti del Belgio, Van Zeeland, della Francia, Paul Boncour, e della Gran Bretagna, Eden...

La conferenza degli Stretti si riunirà il 25 a Losanna o a Montreux. ISTAMBUL, 13 pom. La Conferenza per il riarmamento degli Stretti, che si riteneva dovesse avere luogo a Istanbul o ad Ankara, si terrà invece, secondo quanto si annuncia, il 25 corrente a Losanna o a Montreux.

Lo sciopero generale proclamato in Grecia. ATENE, 13 pom. L'ordine di sciopero generale è stato impartito alla mezzanotte ad Atene e in numerose città della provincia. Pare che lo sciopero sarà soltanto parziale. I servizi pubblici continuano a funzionare normalmente e si fa di tutto perché i giornali possano uscire egualmente.

Le agitazioni arabe ed ebraiche in Terra Santa. GERUSALEMME, 13 pom. Nonostante l'ultimatum arabo, l'Arthur Wauchope, ha approvato il piano di lavori stabilito dalla comunità ebraica, ed ha annunciato che avrebbe determinato il numero dei certificati di immigrazione da accordarsi ai immigranti israeliti.

Un colloquio di Mac Donald con Re Edoardo. LONDRA, 13. Il Re Edoardo ha ricevuto ieri Rausay Mac Donald in udienza che è durata più di mezz'ora.

straini e trattori per obici e per ultimo gli autisti borghesi delle varie ditte che hanno partecipato alla marcia della colonna tutti in camicia nera, preceduti dal segretario federale di Roma Orzi in funzione di segretario del fascio di Addis Abeba.

Dalla tribuna diplomatica si è lungamente acclamato al Maresciallo che terminato lo sfilamento è salito in automobile ritornando tra continue intense acclamazioni alla sua residenza.

La collaborazione della chiesa copta al nuovo governo di Addis Abeba. NEW YORK, 13 pom. The New York Times pubblica una intervista di Mattaeis con l'abate Cirillo, Capo della chiesa copta, il quale gli ha affermato che la vita religiosa dell'Etiopia continuerà come prima.

Il nuovo Gabinetto spagnolo presieduto da Casares Quiroga. MADRID, 13 pom. Il nuovo Gabinetto è stato così composto: Presidenza del Consiglio e guerra: Casares Quiroga; Marina: Giral; Giustizia: Blasco Garzon; Interni: Motes; Lavori pubblici: Velasco; Istruzione pubblica: Francisco Barnes; Agricoltura: Ruiz Funes; Finanze: Ramos; Esteri: Barcia; Industria e commercio: Alvarez; Buila; Lavori: Lluhi; Comunicazioni: Gimera de Los Rio.

Pericolosa illusione. La Victoire non esita a definire quello che è stato il « più grave problema della politica francese » e deplora che esso non sia stato nemmeno menzionato nella maggior parte dei programmi enunciati dai vari candidati durante la recente campagna elettorale.

Il declino della Lega ginevrina. IDEALI E REALTA'. WASHINGTON, 13 pom. Nimmose corrispondenze al giorno si ritrovano l'intensa opera di consolidamento e di organizzazione del Fronte che il Comando Italiano compie in Etiopia.

La Pccola Bibbia. Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ogni non può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara.

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie. CITTÀ DEL VATICANO, 13. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: Il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti; Il Cardinale Seredi, Arcivescovo di Strigonia; Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Pella, Vescovo di Casale Monferrato.

Pellegrini austriaci e francesi. Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala dei Concistori, circa duecento persone, venuti in occasione della inaugurazione dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica, con a capo l'Arcivescovo di Salisburgo, il Vescovo di Graz, un ex Ministro, un senatore e numerosi rappresentanti della stampa.

IL DILEMMA DEMOGRAFICO DELLA FRANCIA. Natalità francese o immigrazione straniera. Nel 1935 i decessi hanno superato le nascite.

PARIGI, 13 pom. (D. F.) Ne le cifre del recente censimento francese si può dedurre che il movimento della popolazione durante lo scorso anno sono ancora ufficialmente sconosciute, ma già si sa che nel 1935, per la prima volta dopo il conflitto mondiale e senza che si sia avuta a deplorare alcuna epidemia, i decessi sono stati in Francia più numerosi delle nascite benché nella cifra di questi si siano compresi anche i bambini nati da stranieri qui residenti.

Un problema che domina tutti gli altri. Il crollo delle nascite continua infatti in Francia, a un ritmo implacabile soprattutto negli ultimi anni. Dal 1930 al 1935, la media annua è diminuita di 100.000, passando da 750.000 a 650.000. Intanto in Germania — il cui sviluppo demografico e dinamismo politico tanto inquina i Francesi — si sono registrate, nello stesso anno di oltre 275.000 nascite con un aumento di oltre 275.000 in rapporto all'anno precedente.

Pericolosa illusione. La Victoire non esita a definire quello che è stato il « più grave problema della politica francese » e deplora che esso non sia stato nemmeno menzionato nella maggior parte dei programmi enunciati dai vari candidati durante la recente campagna elettorale.

Il declino della Lega ginevrina. IDEALI E REALTA'. WASHINGTON, 13 pom. Nimmose corrispondenze al giorno si ritrovano l'intensa opera di consolidamento e di organizzazione del Fronte che il Comando Italiano compie in Etiopia.

La Pccola Bibbia. Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ogni non può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara.

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

CRONACA SPORTIVA

NUOTO. L'incontro ligure-ungherese alla piscina di Albaro. GENOVA, 13 pom. Ieri sera alla piscina di Albaro ha avuto luogo un incontro tra le squadre ungheresi di nuoto e la rappresentativa ligure.

L'aroiduca Giorgio d'Austria ricevuto dal S. Padre. Con gli onori dovuti al di lui grado e ricevuto ed accompagnato dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto S. A. R. Imperiale l'Arciduca Giorgio d'Austria.

IL DILEMMA DEMOGRAFICO DELLA FRANCIA. Natalità francese o immigrazione straniera. Nel 1935 i decessi hanno superato le nascite.

PARIGI, 13 pom. (D. F.) Ne le cifre del recente censimento francese si può dedurre che il movimento della popolazione durante lo scorso anno sono ancora ufficialmente sconosciute, ma già si sa che nel 1935, per la prima volta dopo il conflitto mondiale e senza che si sia avuta a deplorare alcuna epidemia, i decessi sono stati in Francia più numerosi delle nascite benché nella cifra di questi si siano compresi anche i bambini nati da stranieri qui residenti.

Un problema che domina tutti gli altri. Il crollo delle nascite continua infatti in Francia, a un ritmo implacabile soprattutto negli ultimi anni. Dal 1930 al 1935, la media annua è diminuita di 100.000, passando da 750.000 a 650.000. Intanto in Germania — il cui sviluppo demografico e dinamismo politico tanto inquina i Francesi — si sono registrate, nello stesso anno di oltre 275.000 nascite con un aumento di oltre 275.000 in rapporto all'anno precedente.

Il declino della Lega ginevrina. IDEALI E REALTA'. WASHINGTON, 13 pom. Nimmose corrispondenze al giorno si ritrovano l'intensa opera di consolidamento e di organizzazione del Fronte che il Comando Italiano compie in Etiopia.

La Pccola Bibbia. Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ogni non può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara.

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

CRONACA SPORTIVA

NUOTO. L'incontro ligure-ungherese alla piscina di Albaro. GENOVA, 13 pom. Ieri sera alla piscina di Albaro ha avuto luogo un incontro tra le squadre ungheresi di nuoto e la rappresentativa ligure.

L'aroiduca Giorgio d'Austria ricevuto dal S. Padre. Con gli onori dovuti al di lui grado e ricevuto ed accompagnato dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto S. A. R. Imperiale l'Arciduca Giorgio d'Austria.

IL DILEMMA DEMOGRAFICO DELLA FRANCIA. Natalità francese o immigrazione straniera. Nel 1935 i decessi hanno superato le nascite.

PARIGI, 13 pom. (D. F.) Ne le cifre del recente censimento francese si può dedurre che il movimento della popolazione durante lo scorso anno sono ancora ufficialmente sconosciute, ma già si sa che nel 1935, per la prima volta dopo il conflitto mondiale e senza che si sia avuta a deplorare alcuna epidemia, i decessi sono stati in Francia più numerosi delle nascite benché nella cifra di questi si siano compresi anche i bambini nati da stranieri qui residenti.

Un problema che domina tutti gli altri. Il crollo delle nascite continua infatti in Francia, a un ritmo implacabile soprattutto negli ultimi anni. Dal 1930 al 1935, la media annua è diminuita di 100.000, passando da 750.000 a 650.000. Intanto in Germania — il cui sviluppo demografico e dinamismo politico tanto inquina i Francesi — si sono registrate, nello stesso anno di oltre 275.000 nascite con un aumento di oltre 275.000 in rapporto all'anno precedente.

Il declino della Lega ginevrina. IDEALI E REALTA'. WASHINGTON, 13 pom. Nimmose corrispondenze al giorno si ritrovano l'intensa opera di consolidamento e di organizzazione del Fronte che il Comando Italiano compie in Etiopia.

La Pccola Bibbia. Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ogni non può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara.

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

La Pccola Bibbia. Legato in tela, fogli dorati e busta L. 5,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA. Il primato mondiale di Manger. ESSEN, 13 pom. Il campionato europeo della categoria massimi Josef Manger (Preisling) ha compiuto un riuscito tentativo contro il massimo mondiale della distensione a due braccia, detenuto dal comizionale Strassberger. Egli ha alzato chilogrammi 137.500 superando così di 2 chili il limite precedente.

PALLA A NUOTO. Un torneo nazionale a Trieste. TRIESTE, 13 pom. Alla fine del prossimo giugno verrà organizzato, dalla Società Triestina di Nuoto, un torneo nazionale di palla a nuoto per la Coppa della Lega Navale, con la partecipazione delle migliori squadre d'Italia.

Trentott' o avvelenati in Giappone durante una festa scolastica. TOKIO, 13 pom. In occasione di una festa scolastica ad Hananatsu, a sud-est di Nagoya, vi sono stati 38 morti per avvelenamento.

Cinque milioni di giapponesi emigreranno in Manciuria in 20 anni. TOKIO, 13 pom. Nelle sfere ufficiali giapponesi si pensa di intensificare l'emigrazione in Manciuria e ci si propone di fare emigrare cinque milioni di individui in un ventennio.

Battello che si capovolge in Svezia 14 operai annegati. STOCOLMA, 13. Stamane un battello che trasportava una squadra di 23 operai, di ritorno dal loro lavoro, si è capovolgito in un lago parzialmente gelato della Svezia settentrionale. 14 operai, dell'età dai 25 ai 30 anni, sono annegati. Gli altri 9 sono stati salvati.

L'arresto dell'ultimo gangster della banda Curtis. GLENDALE, 13. Thomas Robinson, ultimo gangster della banda Curtis, è stato arrestato. Su lui pesa la pena di morte o 60 anni di carcere essendo accusato di rapimento.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.

IL GRAN PREMIO DI TUNISI. DOMENICA PROSSIMA SI SVOLGERA LA gara automobilistica Gran Premio di Tunisia, sul circuito permanente di Cartagine. La partenza verrà data dai Residenti Generali alle ore 11 e le prove ufficiali avranno luogo domani e dopo domani.



regolato e preciso come un orologio di gran marca, l'intestino funziona perfettamente per l'azione benefica del PURGANTE GAZZONI. Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero, è il purgante che i diabetici debbono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia od in cachet. Si vende in tutte le farmacie. Provatelo, tutti dicono: «E' UN FENOMENO» Costa L. 0,95

Aut. Pref. Bologna N. 2033-29-150

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO. Società An. Cap. L. 50.000.000. Sede in VICENZA. Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del Prestito Nazionale "Rendita 5%". Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25%, si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA. MARIO CRISTOFARI dell'Accademia di Filologia Italiana. LA PICCOLA BIBBIA. Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ogni non può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara. La nostra Casa ha voluto fare inoltre un'opera degna dell'argomento: stampata con caratteri chiari, elegantemente rilegata e ad un prezzo popolare. Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 584 legato in tela, titolo oro L. 5,- Legato in tela, fogli dorati e busta L. 7,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA. MARIO CRISTOFARI dell'Accademia di Filologia Italiana. L'Antologia della Bibbia. Non s'allontani il volume di questa legge dalla tua bocca, ma medita in esso giorno e notte, per renderli gelosa custodia e perfetto esecutore delle cose che qui sono descritte; solo allora guiderà bene i tuoi passi e avrà ragione del tuo cammino. GIOSUE' 18. Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 432 legato in tela, titolo oro L. 5,- Legato in tela, fogli dorati e busta L. 7,- Legato in pelle, fogli dorati L. 10,-

CHI EDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE EDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI